Anno XIII. Sabbato 16 Febbrajo 1878 N. 43

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 febbraio contiene:

1. R. decreto 27 gennaio, che approva il ruolo organico del personale dell'Osservatorio astronomico della R. Università di Roma.

2. R. decreto 27 gennaio, che approva il ruolo organico del personale dell'Osservatorio astronomico di Napoli.

La *Gazz. Ufficiale* del 13 febbraio contiene:

1. R. decreto 23 febbraio che approva un elenco di deliberazioni di deputaz. provinciali.

2. Id. 1 gennaio che approva il reparto della somma di L. 130,000 per concorso e sussidi dello Stato a favore degli enti e per l'esecuzione dei lavori specificati nei due prospetti uniti al decreto.

La situazione nell'Europa orientale

C'è, specialmente nella stampa inglese e nella Austro-Ungarica, un grande malcontento per i risultati già evidenti dell'ultima guerra e per altre conseguenze, che si prevedono, dacchè la Russia ha in sua mano la Turchia e dopo averla battuta ed annullata in Europa minaccia di farsene uno Stato vassallo.

L'Inghilterra, lo si vede, sarebbe impotente a combatterla da sola; l'Austria teme di andare incontro alla propria rovina, se si oppone a lei ed alla Germania, che le sta ai fianchi come un'amica, la quale vorrebbe coglierne l'eredità; la Francia e l'Italia contano di non avere nulla da guadagnare ad uscire dalla loro neutralità.

La Russia del resto ha preso tutte le sue precauzioni. Essa s'è ingrossata con nuove truppe e s'ingrossa ancora nella Rumenia ai fianchi dell'Austria; ha fatto sgomberare alla Turchia tutte le fortezze più importanti; si ha posto ai fianchi popolazioni interessate a scuotere il loro giogo, e piccoli Stati che sperano di allargarsi; forse patteggiò la cessione a lei della flotta turca, oltre ai territorii dell'Armenia e del basso Danubio, con che si rende padrona del Mar Nero. La Turchia poi è giunta a tal punto da preferire una specie di vassallaggio alla Russia alle illusorie promesse dell'Inghilterra, la quale forse, per tutelare gl'*interessi inglesi*, sarebbe disposta ad occupare anch'essa qualche punto importante e ad avere la sua parte nel bottino. La lega offensiva e difensiva della Russia colla Turchia non pare oramai una fola. Lo si vide anche dal modo con cui la Porta accolse la domanda dell'Inghilterra di mandare la sua flotta a Costantinopoli, sicchè volle andarvi suo malgrado e la Russia andarci alla sua volta. In tale condizione di cose si potrebbe temere qualche urto.

Non conviene dissimularsi, che la situazione è punto bella. La Russia non potrebbe farsi più moderata nelle sue pretese eccessive, se non con un accordo di tutte le altre potenze nel pretendere una reale emancipazione di tutti i Popoli cristiani della Turchia, per poscia confederarli tra loro, o neutralizzarli.

Ma una tale idea troverebbe degli ostacoli dalla parte della stessa Austria-Ungheria; la quale, al pari dell'Inghilterra, ha avuto il torto di non volere a suo tempo seriamente quello che era giusto e possibile, e di lasciar fare alla Russia tutto da sè.

Si disse che le insurrezioni della Slavia turca erano state provocate dalla Russia; ma quand'anche ciò fosse vero, o se fosse vero invece che l'Austria aspirasse ad impossessarsi dell'Erzegovina e della Bosnia e della Croazia turca, per dare un fondo continentale alla costa dalmatica ed accrescere la sua potenza sull'Adriatico rimpetto all'Italia ed un poco anche contenere i Magiari cogli Slavi, il vero movente dell'insurrezione è stato come sempre il malgoverno dei pascià.

Se si voleva evitare, che la Russia ci soffiasse sotto a questa insurrezione con sicurezza di riuscita, si doveva far sì, che la Porta mantenesse i suoi impegni del trattato di Parigi del 1856, dando un governo civile ai cristiani.

Non riuscendo a questo, o si poteva decretare il *non intervento* e lasciare la Porta alle prese co' suoi sudditi e vassalli, od *intervenire* d'accordo. Ma poi, una volta che si era giunti alle decisioni delle conferenze di Costantinopoli, bisognava far sì che queste avessero un effetto, e non paressero fatte da burla.

Si ha scelto la peggior via; cioè di giustificare la guerra della Russia e poscia di contrariarla a parole, d'incoraggiare i Turchi alla resistenza, di rallegrarsi delle loro vittorie, di non prevedere le inevitabili loro sconfitte e le pretese dei compensi per parte della Russia vincitrice.

Il ministro turco Server ha voluto far sapere di essere stato ingannato dall'Inghilterra, che incoraggiò la Porta alla resistenza e la condusse così alla sua rovina.

Doveva l'Inghilterra sapere, che nel 1877, dopo l'inesecuzione del trattato del 1856 per parte della Turchia, nessuna potenza avrebbe combattuto per l'antico tema dell'*integrità dell'Impero ottomano*, e per la conseguente oppressione dei Cristiani. Ella stessa non l'avrebbe potuto fare.

In quanto all'Austria, essa vuole, o lascia credere di volere successivamente molte cose contraddittorie. Essa avrebbe voluto ingrandirsi con due grosse provincie della Turchia, ma non ha mostrato di osarlo francamente, non vorrebbe che s'ingrandissero la Rumenia in Serbia ed il Montenegro, non che la Russia facesse conquiste, non che si creassero nuovi Principati slavi dappresso a lei. Ma allora bisognava risolversi a prendere le armi a favore dei Turchi contro i Cristiani, come avrebbero voluto i Magiari.

Adesso che cosa resta da farsi? Ha forse creduto l'Austria-Ungheria che bastasse fare appello ad una nuova Conferenza a Vienna, dalla Russia punto desiderata? Se, non a Vienna ma altrove, la Conferenza si facesse, la Russia vorrà portare dinanzi ad essa dei fatti compiuti, i quali non saranno di certo tali da piacerle.

Ora bisognerebbe che le potenze, che non amano gli eccessivi ingrandimenti della Russia, accettassero appunto i fatti compiuti in quanto riguardano la caduta del dominio turco in Europa; ma che tutte d'accordo si presentassero alle Conferenze con un disegno prestabilito di rendere tutte libere le nazionalità rumena, slava, albanese e greca, creando gli Stati confederati dell'Europa orientale.

Ma è da credersi, che la diplomazia giunga a tali risultati? Il probabile si è piuttosto che non tenterà nemmeno di trattarne. Quindi si avrà una eccessiva preponderanza della Russia, la quistione orientale sempre aperta, e, se non adesso, presto o tardi una guerra dopo molti anni d'inquietudini costanti e di pace armata.

Eppure una soluzione che non sia quella della libertà dei Popoli è facile il vederlo che non è possibile!

Potrebbe però anche darsi, che col pretesto di quanto fece la Russia, anche l'Austria, e l'Inghilterra occupassero qualche punto della Turchia. Già i rispettivi giornali cominciano a dirlo; e mentre l'Austria occuperebbe le agognate provincie, qualche giornale inglese menziona Creta, l'Egitto ed altro.

Il *Veneto cattolico* ci raccontava a' dì scorsi di gran belle storie. Esso ci fece vedere, dal 1846 al 1848 e precisamente fino al 29 aprile, data della enciclica famosa, Pio IX ossesso da *Satana* in persona. Allora « l'ebbrezza e la frenesia « d'un popolo, anzi di tutti i popoli civili che « sognavano un risorgimento, un riscatto, una « liberazione, travolse nell'aberrazione le menti « anche più severe e più fredde. *Satana* aveva « saputo persuadere il mondo, che la parola « d'ordine della pretesa riscossa era partita dal « labbro augusto del Pontefice Satana anzi faceva di più: egli tentava sedurre una seconda « volta Cristo, nella persona del suo Vicario « visibile; egli estolleva Pio IX fino alla cima « più alta della gloria, e mostrandogli tutta la « terra plaudente a lui, anzi delirante per lui, « gli diceva: tutto ciò sarà tuo per sempre, se « cadendo mi adorerai ».

Povero Pio IX, nei due anni dell'amnistia, delle riforme, della Costituzione e di tutto il resto egli era niente meno che *indemoniato*, assieme a tutti i nostri preti, che s'intende.

Il *Veneto cattolico* mette poi fra i ministri di Satana, che consigliavano a Pio IX quelle brutte cose, che gli attiravano il plauso di tutto il mondo, indemoniato anch'esso, fino *Metternich*, che gli portò via Ferrara per queste! Ingrato! Seguita poi il lepido giornale a narrare tutti i successivi *trionfi* fino all'abolizione completa del Temporale; fra i quali trionfi, da par suo, conta per primo *il danaro di San Pietro*. Dunque *question d'argent!*

Quello che è strano in tutto questo racconto si è; che, a giudicare dagli effetti Satana si crede vincitore anche lui! Ed è per questo forse, che Giosuè Carducci e Mario Rapisarda cantarono le sue glorie.

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 14: Ieri le guardie nobili ebbero ordine di preparare la grande uniforme rossa di gala. Queste uniformi non furono più indossate dalle guardie dal 1870 in poi.

Si dice che nel rogito della vita del Papa, che è stato chiuso nella cassa, non sia fatto cenno dell'amnistia da lui accordata nel 1846.

Si spera che per lunedì venturo possano essere compiuti i lavori che si stanno facendo al Vaticano per apparecchiare la sala del Conclave. Le porte che pongono in comunicazione il palazzo pontificio col Museo Vaticano e coi giardini pontifici furono chiuse con muri. Verranno pure chiusi i portoni che sono dalla parte di Via Santa Marta. Resterà come unico punto di accesso la porta di bronzo che è sotto al colonnato e la scala che immette nel cortile San Damaso.

Si prevede che il nuovo pontefice, chiunque egli sia per essere, rinnoverà le proteste del suo antecessore contro il governo italiano e contro gli atti di questo lesivi, secondo il Vaticano, dei diritti della Chiesa e del pontefice. Le quali proteste riepilogò il cardinale Simeoni nell'ultima sua circolare, emanata per l'avvenimento al trono del re Umberto.

La *Libertà* dice che in una recente congregazione di cardinali si trattò la questione della conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. Due cardinali avrebbero sostenuto la opportunità ed anche la necessità di addivenire a questa conciliazione. Gli altri cardinali si pronunciarono contrarii alla conciliazione sia propugnando il mantenimento dello *statu quo* riguardo alle relazioni tra Stato e Chiesa, sia sostenendo la necessità di accentuare l'ostilità della Chiesa contro lo Stato.

La votazione su questa importante questione ha dato il seguente risultato: 28 cardinali si sono pronunciati favorevoli a che la condotta della Chiesa di fronte allo Stato sia mantenuta allo *statu quo*; 12 si sono pronunciati contrari allo *statu quo*. Di essi 10 vogliono si addivenga alla conciliazione e due propugnano la lotta ad oltranza.

— Mentre in San Pietro si eseguiva a porte chiuse la tumulazione della salma di Pio IX, alla porta del tempio avvenne un incidente curioso che dà luogo a molti commenti e che il corrispondente del *Rinnovamento* così racconta:

Il generale Medici si presentò a S. Pietro per vedere l'esposizione del cadavere del Pontefice quando le porte della Basilica erano già chiuse ed era incominciata la funzione per la sepoltura. Il capitano dei carabinieri domandò al capitano delle guardie pontificie se il generale Medici poteva entrare nella Basilica. Il capitano delle guardie pontificie rispose: « Sì, il generale Medici può entrare, ma con la forza ». Il generale Medici, quando gli fu riferita questa risposta, sorrise e se ne andò.

ESTERO

Austria. E' cosa notevole che la stampa ufficiosa di Vienna, negli ultimi tempi ostile all'Italia, mutò linguaggio da qualche giorno, ed in ispecie a proposito dell'imminente Conclave loda l'attitudine del nostro paese ed imprende a dimostrare ai cardinali che in nessun altro Stato il Conclave godrebbe della piena indipendenza che gli assicura la legge delle guarentigie. Gli è ciò che va ripetendo continuamente la *Presse*, la quale si burla della proposta di Manning, di mettere il consesso dei cardinali sotto la bandiera del paese in cui anche al dì d'oggi risuona spesso il grido di *No popery*.

Francia. L'Europa, in questo momento, è di fronte alla Russia in una situazione che ricorda quella delle piccole repubbliche greche impotenti, divise, gelose le une dell'altre, governate da sofisti, incapaci di resistere al despota audace ed energico che spingeva la Macedonia sul mondo ellenico. Il paragone è del *Journal des Debats*, che conchiude: *Il faut se preparer à tout.*

Inghilterra. Si racconta che quattro o cinque giorni sono Midhat, trovandosi a una conferenza di Stanley, venisse poi richiesto dal principe di Wales se la lettura gli fosse riescita interessante. « Altezza, rispose Midhat, noi turchi dobbiamo interessarci più degli altri di queste esplorazioni di ignoti paesi, perchè noi pure forse dovremo fare delle esplorazioni in lontane contrade per cercarci una patria. » Il principe di Wales sorrise, ma nulla rispose.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi sul bollettario n. 13 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai signori Mangilli Lampertico march. Angelina, Kechler-Chioggia Angelica, Beretta co. Fabio.

a) *Offerte pel riscatto del Castello.*

Marchesi Mangilli fratelli riscosse l. 150, promesse l. 150.

b) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele.*

Zignoni Isabella l. 50, Micheli Elti Darina l. 50, Colloredo co. Giovanni l. 20, Zambelli famiglia l. 10, Piccini avv. Giuseppe l. 10, Orsetti avv. Giacomo l. 15, de Lotti Teresa l. 30, Mangilli march. Fabio l. 100, Locatelli Luigi l. 15, Bari Anna l. 5, Zandigiacomo Elisa l. 1, Tomasoni L. l. 50, Celotti-Ongaro Anna l. 30, Plazzogna Carlo l. 5, Francesconi Giuseppe l. 2.50, Fabris Angelina l. 10, Valentinis Adriana lire 10.

Totale pel Monumento	l. 413.50	
» pel Castello	» 150	promesse 150
Totale	l. 563.50	l. 150

Le riscosse l. 563.50 furono dal Comitato direttivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Monumento*

offerte precedenti	l. 1517.—	
» sopradescritte	» 413.50	
Totale complessivo	l. 1930.50	

b) *pel Castello*

offerte precedenti	l. 405	promesse l. 150
» sopradescritte	» 150	» 150
Totale complessivo	l. 555	l. 300

N. 18

Club alpino italiano

Sezione di Tolmezzo

Fu aperta una sottoscrizione fra i soci del Club alpino italiano per uno speciale Monumento a S. M. Vittorio Emanuele II, presidente onorario del Club, da erigersi probabilmente a Valsavaranche, quartiere generale degli ardimenti alpinistici e delle imprese venatorie del compianto Re. La sede centrale e la sezione di Torino hanno contribuito, in una prima lista, per la somma complessiva di lire 1445. Altre sezioni seguirono quel generoso impulso, iniziando sottoscrizioni. La sezione di Tolmezzo non vuol essere da meno di quelle, e avverte i soci che potranno portare il loro obolo o qui in Udine presso il Presidente prof. Marinelli, o presso il cassiere sig. Gaspardis, o alla Redazione di questo Giornale; e a Tolmezzo, presso la sede del Club. I nomi degli oblatori saranno pubblicati.

Udine, 12 febbraio 1878.

Per la Direzione, il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Prima lista pel Monumento di cui sopra: G. Marinelli, presidente, l. 5, G. Occioni-Bonaffons, segretario, l. 5, P. Gaspardis l. 5, F. Cantarutti l. 5, E. D'Agostinis l. 5, C. Kechler l. 10, C. Mantica l. 5, G. Mantica l. 5.

Totale della prima lista lire 45.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine.

AVVISO.

Nell'assemblea generale del 27 gennaio p. p. fu ritenuto di accordare l'inscrizione in questo Sodalizio senza pagamento della tassa normale di ammissione, a tutti i nuovi soci che ne facessero richiesta entro il corrente mese.

Molti approffittarono diggià della facilitazione concessa; e tanto maggiore sarà il numero degli aderenti, quando l'autorevole persuasiva di coloro che si trovano in contatti di servizio con la classe operaia, sappiano esercitare la propria influenza, per far comprendere ai subalterni l'utilità grandissima derivante dall'esercizio dei diritti sociali, che assicurano fin d'ora, senza ricorrere alla carità cittadina, tanto la cura medica gratuita e il sussidio temporario in caso di malattia, come anche il sussidio continuativo, quando la vecchia od altre evenienze rendano impossibile il lavoro, unico patrimonio con cui l'operaio provvede alla propria esistenza.

Lo spirito di fratellevole filantropia che favorì finora tanto vantaggiosamente lo sviluppo di questa nostra Associazione, assicura che anche in tale circostanza sarà apprezzato ed assecondato il voto solennemente espresso dall'Assemblea generale.

Udine, 12 febbraio 1878.

Il Presidente, G. B. De Poli
Il Segretario, *C. Ferro*.

Corte d'Assise. Udienza delli 12-13-14 cor. mese. In questi tre giorni fu discussa l'ultima causa portata dal ruolo, al confronto delli accusati Luigi Vecellio di Antonio muratore di Trivignano, imputato di *grassazione* e di com-

partecipazione come agente principale in due furti qualificati e Rigotti Domenico di Quirino imputato di *furto qualificato*.

Nel 18 marzo 1877 Pietro Nardini, veterinario abusivo, allora dimorante in Trivignano, verso le ore 3 e mezza pom. veniva invitato dal Vecellio ad andare con lui. Egli lo seguì, e venne dal Vecellio condotto lungo la strada cosidetta della Selda, ed a circa un quarto d'ora di cammino da Trivignano il Vecellio si fece dare dal Nardini un coltello che questi teneva in tasca; indi estratta una pistola la appuntò contro il petto del Nardini dicendo che voleva ucciderlo.

Lasciata poscia la pistola, impugnò una ronca e con questa lo percosse e ferì in più parti del corpo, ed avendolo per tal modo atterrito e reso incapace alla resistenza gli frugò nelle tasche e gli tolse un portafoglio con L. 1.50 che conteneva, un astuccio con 6 lancette da veterinario ed altri oggetti. La perizia medica assunta stabilì che il Nardini ebbe a riportare una ferita alla regione dorsale poco sotto l'omero sinistro, altra al terzo inferiore dell'avambraccio destro, e molte echimosi al braccio sinistro, nonchè una contusione circondante l'orbita dell'occhio sinistro, ferite tutte che furono giudicate guaribili in più di 5 giorni. Nessuno fu presente al fatto, però da due donne fu veduto sortire da quella stradella il Nardini tutto tremante e sanguinante, mentre altro individuo, che non riconobbero perchè lontano, si dirigeva alla volta di Trivignano.

Nel giorno appresso avendo il Vecellio saputo come il Nardini lo incolpava, trovatolo sulla via lo minacciò di morte e lo percosse con pugni arrecandogli la contusione all'occhio sopraricordata, intimandogli di non fare rivelazioni. Ricercato dai RR. Carabinieri, il Vecellio per due giorni fu irreperibile, poi si costituì.

Esso si tenne negativo sostenendo di essersi in quell'ora trovato in chiesa alle funzioni vespertine; ma i testi da esso indicati per provare ciò, non corrisposero.

Nella perquisizione praticata dai RR. Carabinieri in sua casa, furono rinvenuti una quantità di generi svariati, generi che ordinariamente vengono venduti dai pizzicagnoli. Non apparendo alcuna ragione plausibile che un tal cumulo di generi siffatti si trovasse nella casa d'un muratore, i RR. Carabinieri fecero delle indagini se qualche pizzicagnolo di Trivignano fosse stato derubato, e rilevarono infatti che certo Burini Domenico, che esercita quel mestiere, si lamentava di mancanze nei generi del suo negozio, senza trovare una giustificazione. Fatti vedere al Burini gli oggetti staggiti, egli li riconobbe per suoi e a non dubbi contrassegni specialmente certi generi.

Constava che il Vecellio frequentava, da qualche tempo quella bottega, ed era entrato in grande famigliarità col Burini e col garzone di questi Domenico Rigotti. Interpellato quest'ultimo confessò di esser stato sedotto dal Vecellio a rubare generi e dinari al padrone, facendogli credere che così avrebbero formato un capitale col quale avrebbero aperto un negozio in proprio nome, e che in seguito a queste intelligenze aveva più volte preso dal cassetto dei denari, e generi dai sacchi o dai ripostigli del negozio stesso, consegnando li tutti al Vecellio. Il Rigotti riconobbe i generi sequestrati per quelli rubati al Burini, e valuta a L. 400 il danno arrecato, mentre il Burini tale danno lo fa ascendere a circa 1500 lire.

Qualche mese prima che il Rigotti entrasse al servizio del Burini, vi era stato alcun tempo nella stessa qualità di garzone certo Fabris Antonio giovanetto dodicenne. Interrogato questi pure narrò che ad istigazione del Vecellio, sotto le stesse lusinghe e promesse aveva rubato al padrone e consegnato al Vecellio stesso in più volte per circa L. 250 tolte dal cassetto del negozio La Sezione d'Accusa in Venezia dichiarò non imputabile il Fabris del reato perchè non constava, stante la sua età, che avesse agito con discernimento.

(Continua).

N. 1305

Municipio di Udine

Avviso di concorso

A tutto il giorno 8 marzo 1878 resterà aperto il concorso al posto di Assistente-Custode del Museo e Biblioteca Comunale, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 800, e l'alloggio.

Chiunque voglia rendersi aspirante dovrà presentare al Municipio entro il termine suindicato regolare istanza, somministrando prova dei requisiti seguenti:

1. Età non inferiore a 20 anni nè superiore a 40.
2. Sana e robusta costituzione fisica, vaccinazione subita con effetto o vajuolo superato.
3. Buona condotta morale.
4. Aver conseguita la licenza ginnasiale o della scuola tecnica.
5. Possedere buona calligrafia.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, l'eletto sarà parificato nel trattamento agl'Impiegati Municipali, e soggetto agli obblighi tutti stabiliti dal Regolamento del Museo e Biblioteca, approvato dal Consiglio Comunale suddetto in seduta del 20 novembre 1877.

Dal Municipio di Udine, 14 febbraio 1878.

Il ff. di Sindaco, A. DI PRAMPERO.

Gli azionisti della Banca di Udine sono convocati per domani a sera (17 corrente) alle ore 7 al palazzo Bartolini per deliberare sul bilancio, e per la nomina degli amministratori cessanti, e de' Censori.

La coda del cane d'Alcibiade il Municipio di Udine, affinchè parlino di lui molti e spesso, l'ha proprio messa in Borgo Aquileia colla fontana famosa, che insudicia il marciapiedi e fa prendere il largo a tutte le donne. È da temersi che la cosa finisca con una dimostrazione femminile. Già si sa, che anche le donne cominciano a fare le loro dimostrazioni. Anche oggi abbiamo ricevuto in proposito una letterina in carta color di rosa.

Sul passo a barca sul Tagliamento fra Belgrado e S. Paolo. Ci scrivono da Portogruaro:

Sig. Direttore Pregiatissimo

Mi è toccata la mala ventura di trovarmi, sul fare della notte, a dover passare il Tagliamento fra Belgrado e S. Paolo. Me ne ricorderò per un gran pezzo. Nulla di più orribile della strada da Belgrado al fiume, se non il tronco di strada che, arrivati al fiume, bisogna percorrere lungo la sponda sinistra per arrivare, mezzo miglio in giù, alla barca, di faccia al paese di Varmo.

Questa strada attraversa una boscaglia del sig. Ponti di S. Martino. Ma che strada! se ognuno è costretto, fra gli alberi, gli sterpi, le bassure scavate dall'acqua ad aprirsi di volta in volta un impossibile passaggio. Il Tagliamento, rotti gli argini, che una volta con molta costanza gli opponevano i signori Ponti, si cacciò nel bosco, e accenna dritto di gettarsi nel fiume Varmo, minacciando Villa di Varmo, che non sembra darsi gran pensiero di sì formidabile vicino, nè di un passaggio di tanta importanza siccome l'unico esistente sulla linea da Latisana a Codroipo.

Si avvicinava la notte ed io non trovava verso, con un cavallo poco «civilizzato» di arrivare alla barca, impigliato colle ruote del legno nelle radici mezzo divelte, quando le ruote stesse non si sprofondavano nella fanghiglia.

Disperava di uscire da quegli anfratti, quando mi si avvicinò un bel pezzo d'uomo di Varmo, che ritornava da S. Paolo, avendo guadato a piedi scalzi la poca acqua del Tagliamento. Vedutomi in tanto imbarazzo, se ne impietosì, e cortesemente si offrì di darmi una mano. Ond'io preso per le briglie il cavallo che imbizzariva, il buon omaccione di Varmo sollevando quasi di peso colle sue braccia poderose il legno, lemme lemme arrivammo alla barca, che annottava. Non c'era un cane, ma il buon uomo colla sua voce baritonale chiamò così forte che fu sentito rispondere da S. Paolo.

Frattanto che si aspettava il barcaiuolo, dopo parlato del più e del meno, io mossi dei lagni perchè non si provedesse dai Comuni limitrofi, e da Varmo specialmente, a tale stato di cose e il mio intercolutore convenne interamente meco. Se a noi, quaggiù a Portogruaro, poco importa che per imprevidenza di quelli di Varmo il Tagliamento vada un bel giorno a trovarli, importa però che ci sia un passaggio fra questo Comune e quello di Morsano

E su questo argomento richiamiamo l'attenzione del vostro Prefetto, che ci dicono così animato pel pubblico bene, così intelligente ed operoso. I buoni Prefetti dovrebbero fare come i buoni Vescovi, visitare cioè ogni qual tratto anche le Comuni e sentire i lagni, e porre quei rimedi che la legge acconsente ed esige.

Venendo a visitare questo maledettissimo, ma importantissimo passaggio, il signor Prefetto di Udine ne comprenderebbe tutta la importanza. Il lavoro necessario a renderlo praticabile, superando le forze di un solo Comune, si chiamino a contributo i Comuni vicini che già ebbero ad esprimersi favorevoli; se non bastano ancora, c'è la Provincia e c'è lo Stato. Oggi ci limitiamo a richiamare l'attenzione del sig. Prefetto di Udine, sendochè a destra ed a sinistra il passaggio stia tutto nella Provincia di Udine; ma ritornando sull'argomento, del quale altra volta abbiamo lungamente ragionato con un ex consigliere di Varmo, diremo che anche la nostra Provincia di Venezia ci potrebbe entrare, toccando col Distretto di Portogruaro i limiti estremi di quella di Udine ed avendo molti interessi che si sviluppano lungo quella via, unica nel lungo tratto fra Latisana ed il ponte della Delizia.

Portogruaro 13 febbraio 1878.

Dev. A. K.

Una visita di un friulano alle Gewerbeschule di Zurigo. Il nostro friulano ci scrive:

Oggi ho avuto l'occasione di vedere i lavori dei giovani che frequentano la scuola festiva di disegno alla scuola cantonale.

A dir vero sono rimasto assai soddisfatto non solo dei lavori eseguiti, ma anche del metodo con cui viene impartito l'insegnamento.

Ogni arte ha la sua partita speciale, di modo che p. e. il meccanico non s'occupa di mobilie o di case, ma di ordigni che interessano l'arte sua; il fabbro disegna serrature ed altri oggetti ch'egli può eseguire in ferro; il falegname tavoli, porte, finestre e così via; metodo questo ch'io non vidi mai seguito nelle nostre scuole paesane da me visitate, ove invece mi si presentava spesso il caso di vedere un giovane, che durante la settimana lavorava all'officina, venire la domenica a disegnare una testa d'Omero o qualcosa di simile, ed un falegname tracciare una ringhiera in ferro.

Forse che da noi non venne praticato questo metodo per mancanza di cognizioni nell'insegnante, o più probabilmente, ritenendo che il riprodurre oggetti, che sempre ci stanno sotto occhio, sia cosa troppo volgare ed un voler tarpar l'ali alla fantasia. Prova di questo ne sarebbe che ai muratori si dà a disegnare qualche tempio greco o romano, o qualche maestoso edifizio del Palladio, piuttosto che insegnar loro a costruire una porta od una finestra o qualche altra parte architettonica, facendola riprodurre nella carta in tutti i dettagli e sotto vari punti di vista, onde acquistino un'idea esatta dell'oggetto ed abituino nel tempo stesso l'occhio a vederlo e giudicarlo.

E' così che vengono eseguiti i lavori della Gewerbeschule, e gli ornamenti e le decorazioni ed i dettagli si fanno in grandezza naturale.

Anche da noi si dovrebbe fare altrettanto; bandire una volta il disegno academico dalle nostre scuole operaie e sostituirvi il disegno industriale, come il solo che ci può somministrare bravi operai ed intelligenti artieri.

Mukaj.

Carnovale. Domani a sera, ore 8, veglione mascherato al Nazionale.

Agenti clandestini di emigrazione. T. L. e V. F. nonchè F. F. si adoperavano da qualche tempo in Cividale a far propaganda di emigrazione per l'America. Anzi i due primi spingevano l'impudenza al punto di far credere ai villici, che in breve avrebbero potuto fare il viaggio fino a Buenos Ayres senza spesa di sorte. Perquisiti al domicilio e trovati in possesso di carte e documenti comprovanti i loro maneggi quali Agenti clandestini, vennero jeri denunciati per l'analoga procedura all'Autorità Giudiziaria. Una perquisizione con pari effetto ebbe luogo in casa di S. G. di Cussignacco, il quale fu pure denunciato. Sappiamo che diecisette sono stati gli agenti clandestini denunciati e la più parte anche condannati. Speriamo che la valida applicazione della Legge possa una volta frenare questi ingordi speculatori, che trascinano alla rovina tanti poveri illusi, tante disgraziate famiglie.

Infanticidio. Certa S. A., d'anni 22, di Spilimbergo, nella sera dell'11 corr. dava alla luce una bambina, frutto di illeciti amori, e poi la soffocava involgendola nel grembiale. Fu quindi, in istato d'arresto, tradotta all'Ospitale di Spilimbergo, donde, dopo ristabilita in salute, passerà alle carceri.

Grassazione. Il 10 andante, l'arma dei R. R. Carabinieri di Tolmezzo arrestò certo Z. D., d'anni 25, muratore, perchè, mentre dalla Frazione di Sostasio recavasi in quella di Entrampo in compagnia di D. P. G., d'anni 30, aggrediva improvvisamente quest'ultimo e tramortendolo con pugni lo depredava d'un orologio d'argento del valore di L. 30.

Questura. L'11 andante, l'arma suddetta trasse agli arresti certo B. E. d'anni 45, perchè sorpreso a questuare.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è *il siroppo di abete bianco*.

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine.

Nuove monete. Alla regia Zecca di Roma si lavora attivamente per coniare subito un milione e mezzo di monete d'oro e d'argento con l'effigie del nuovo Re.

L'on. Peruzzi e il Papa. Il sindaco di Firenze ha fatto suonare per tre giorni il campanone di Palazzo Vecchio per la morte del Papa, «nuovo lutto non soltanto per l'Italia, ma per tutto il mondo cattolico,» come ha detto lui, prendendo l'altro ieri la parola nel Consiglio Comunale.

Trattati di commercio. Il *Diritto* ha da Biella, 12 febbraio: Oltre cento ditte industriali qui rappresentate, firmarono oggi una petizione al Parlamento per la sollecita approvazione dei trattati di commercio.

Nuovi regali ai contribuenti. È stato annunziato che il ministero aveva incaricato la Direzione delle Poste di studiare una nuova tariffa postale nel senso di ridurre il peso della lettera semplice a grammi 7.50 e diminuire il costo del francobollo da cent. 20 a cent. 15.

Questa notizia ha gettato il malcontento nel pubblico e specialmente nel ceto commerciale, pel quale la tariffa postale è uno degli elementi non ultimi che possono alterare l'economia dei suoi interessi.

L'ultima legge 23 giugno 1873 dichiarò «lettera semplice» quella che non oltrepassa il peso di 15 grammi e come tale soggetta alla tassa di cent. 20. Prima di quella legge la lettera semplice» non poteva oltrepassare i 10 grammi, il qual peso venne riconosciuto insufficiente nella corrispondenza commerciale ordinaria, e perciò il ministro De Vincenzi aumentò il peso a gr. 15.

Ora il ministero vorrebbe cambiare tale tariffa, e ridurre il peso della lettera semplice alla metà con una tassa di cent. 15.

Se tale veramente è il progetto dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, non possiamo non biasimarlo. Chi per poco conosce il carteggio epistolare del commercio sa che è impossibile contenere la lettera nel limite dei sette grammi. Se era insufficiente a dieci, che si dovrà dire del limite dei sette e mezzo?

Colla carta che si usa generalmente per la corrispondenza epistolare, anche volendo sacrificare la busta, chiunque avrà a spedire una lettera qualsiasi dovrà pagare 30 cent.

Altrimenti saremmo tutti obbligati a servirsi di quella certa carta finissima che non si fabbrica in Italia e che bisognerà comperare all'estero per compiacere alle idee riformatrici del ministero n. 2.

Il ministero voleva veramente portare un sollievo alle classi povere e al ceto commerciale? Deveva allora ridurre il prezzo delle cartoline postali a 5 cent. come in Austria e in Francia.

Ma per studiare riforme che si risolvono in un nuovo e sensibile aumento per i contribuenti, era meglio davvero che ne deponesse il pensiero.

Profezie sui Papi. Son famose certe profezie sui romani pontefici, attribuite a S. Malachia, arcivescovo di Armagh, che furono confutate dai Bollandisti nel *Propylaeo ad Act. SS. Maii*, ma che non per questo vengono meno ricordate e citate.

Le profezie incominciano con Celestino II. I papi vi sono preannunziati con poche parole, che tuttavia ad alcuni pontefici si poterono adattare Così Pio VI fu preannunziato come il *Pelegrino apostolico*, e la storia gli confermò questo nome; Pio VII fu salutato quale vittima dell'*aquila rapace*, cioè di Napoleone I; Leone XII fu detto *canis et coluber*, e si spiegò dicendo che egli apparve fedele guar-

APPENDICE

VITTORIO EMANUELE e PIO IX

—

Morti sul sacro suolo
degli eroi e de' martiri,
quasi in un solo tumulo,
quasi in un giorno solo,
sola una legge unio
assiem Vittorio e Pio...
il primo re d'Italia,
l'ultimo papa-re...!

L'uno la tiara e 'l brando,
ed il giogo dell'anime
e l'universo imperio
sognò dell'Ildebrando,
l'altro ogni balia spenta,
e l'Italia redenta,
E surse il re d'Italia,
e cadde il papa-re!

Questi, insciente, indisse
il riscatto de' popoli...
Pregò rugiade e folgori...
Benedì.... Maledisse....—
Giunse d'entrambi al core
il *grido di dolore*....
Ma 'l fece suo, Vittorio,
e Pio lo paventò.

In man de' gesuiti,
mite, qual vuolsi, il povero
Pio potea non essere
immite fra gl'immiti,
tra le forche del *siano*
quali sono o non siano?
Sì, ma 'l funereo calice
dei Borgia E' non sfidò!

Sfidollo 'l maschio petto
di quel re che, miracolo
di cittadino-principe
da tutti benedetto,
ne' comuni perigli
e trono e vita e figli
sui campi della gloria
volonteroso offrì.

E 'l veglio ottuagenario
tra le spire gesuitiche
firmò con mano tremula
il Sillabo nefario....
Si pentì d'esser pio....
Volle nomarsi dio....
Lo si disse infallibile
e, quanto ogn'uom, fallì.

Ma grande, a chi l'intende,
di Pio e di Vittorio
dai coronati tumuli
civil *verbo* s'apprende:
« D'ogni virtù motore
« è di Patria l'amore.
« Ogn'altro nume è fatuo,
« bugiarda ogn'altra fè.

All'alto insegnamento,
sculto in eterni numeri,
anche questi s'aggiungano
d'ambo sul monumento:
« Qui sol la morte unio
« assiem Vittorio e Pio...
« il primo re d'Italia,
« l'ultimo papa-re!

Spilimbergo, 14 febbraio 1878.

Dott. L. POGNICI.

diano della Chiesa o nemico del serpente della rivoluzione. Pio VIII venne chiamato *vir religiosus*, uomo di Dio; Gregorio XVI, *De balneis Etruriae*, e si spiegò coll'origine del papa ch'ora della famiglia Cappellari e nativo di Belluno. Pio IX era indicato *Crux de Cruce*, e commentarono che egli portò la croce, messagli in sulle spalle dagli avvenimenti per noi felici.

Secondo questa profezia, il Papa che deve succedere a Pio IX è indicato *Lumen in coelo*, Lume nel cielo. E qualunque sia il Papa eletto si troverà certamente il modo di applicargli queste parole, che per la loro generalità sono capaci di svariatissime applicazioni.

Anzi alcuni le applicano già al cardinale Hohenlohe, il cui nome tedesco significa appunto *Hohen* (alto cioè *coelo*) e *lohe* (flamma cioè *lumen*).

Dopo deve venire il fuoco ardente, *Ignis ardens*; quindi la Religione saccheggiata, *Religio depopulata*; e poi la fede intrepida, *Fides intrepida;* poscia il pastore angelico, *Pastor angelicus*; quindi il Pastore e marinaio, *Pastor nauta*; e il fiore dei fiori, *Flos Florum*.

A questo punto le indicazioni assumono un'aria ancora più misteriosa; non restano più che quattro papi: l'uno *De medietate Lunae*; l'altro *De labore Solis*; il terzo *Gloria olivae*; l'ultimo, un papa che si chiamerà *Pietro*, come il primo degli Apostoli.

Così un Pietro avrebbe cominciato la serie e un Pietro la finirebbe, a quella guisa che un Romolo cominciò Roma, un Augusto l'Impero e Romolo Augustolo chiuse la serie degli imperatori romani.

Ancora undici papi secondo tale leggenda, ma ad ogni modo Pio IX fu l'ultimo dei papi-re; gli altri non saranno che i capi della religione cattolica.

CORRIERE DEL MATTINO

Alla Camera dei Comuni inglesi, nella seduta di giovedì, avendo l'opposizione chiesto al Governo se considera un *casus belli* l'occupazione di Costantinopoli da parte dei russi, il Governo credette opportuno di chiudersi in un prudente silenzio, sul cui significato peraltro non puossi prendere equivoco alcuno, attese anche le dichiarazioni pacifiche fatte da Derby nella Camera alta. Questo contegno dell'Inghilterra è il portato necessario della sua situazione e di quella dell'Austria. Il trionfo della Russia è completo; essa farà del Sultano quello che fece del Chan di Chiva; un sovrano di nome, ch'essa stipendierà e terrà sotto la sua dipendenza; ma non per questo l'Inghilterra e l'Austria mostrano alcuna intenzione, nè lo potrebbero, di opporsi efficacemente alla Russia. E' già stato osservato con quanta premura Derby e Northcote si sono sforzati di togliere all'invio della flotta inglese nel Bosforo qualsiasi carattere aggressivo. Il *Nord* si burla piacevolmente di questa dimostrazione che esso chiama «una passeggiata di igiene politica». L'Austria è ancor più impotente dell'Inghilterra. In principio del gennaio il conte Andrassy diceva in seno alle Delegazioni: «se volete la guerra potete averla ancora, ma io non ne assumerò mai la responsabilità» — parole significanti in bocca ad un magiaro. E' d'altronde noto universalmente che la Corte è in disposizioni tali che ogni pensiero di guerra contro la Russia diviene impossibile. E questo sentimento è sostenuto da quello dei sedici milioni di slavi che fanno parte dell'impero austriaco. L'Austria e l'Inghilterra (conclude da tutto questo il *Journal des Debats*) sono dunque condannate all'inazione. Ed in tale stato di cose che la Conferenza si riunisca o no, si può considerare il trionfo della Russia come definitivo, e questo trionfo è immenso.

— Il 14 corrente si sono celebrati in San Pietro i funerali pel Sommo Pontefice. Il concorso della gente era mediocre. Sopra un piccolo catafalco, eretto nella capella del coro, vedevasi il triregno. Molte persone genuflesse stavano dinanzi al sarcofago, che portava questa iscrizione a lettere d'oro: *Pius Nonus P. M.* Una grande corona di fiori era appesa al muro. Nessun disordine avvenne. Sulla piazza San Pietro un battaglione di fanteria formò i fasci, e v'è rimasto fino al pomeriggio.

— Sopra la parte del Vaticano riservata al Conclave sarà innalzato un alto tubo, affinchè il pubblico possa vedere uscire il fumo delle schede bruciate. Questa operazione sarà fatta due volte al giorno, fino a che l'elezione sia compiuta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 14. La Camera fu sciolta.

Londra 14. (Camera dei Lordi) Derby disse che la Russia respinse la Conferenza di Vienna; crede tuttavia ad una Conferenza.

(Camera dei Comuni) Northcote disse che la Porta avendo ricusato il *firmano*, il Governo ordinò alla flotta di passare i Dardanelli. Il Governatore dello Stretto protestò e la flotta attualmente trovasi presso Costantinopoli. La Russia inviò una comunicazione, la quale dice che, avvicinandosi la flotta a Costantinopoli, la Russia deve esaminare se debba occupare Costantinopoli. L'Inghilterra protestò contro tale comunicazione, dicendo che lo scopo dell'invio della flotta è soltanto per proteggere i connazionali. (*Applausi dei Conservatori.*) L'Opposizione domandò se il Governo considera un *casus belli*, l'occupazione russa di Costantinopoli. Nessuna risposta.

Parigi 15. Il generale Aymard fu nominato governatore di Parigi.

Londra 15. Un dispaccio di Layard dice che i Russi occuperanno i dintorni di Pera amichevolmente; non trattasi della partenza del Sultano per Brussa.

Vienna 14. Annunziasi l'ingresso del granduca Nicolò a capo di una divisione della Guardia in Costantinopoli. In seguito ad intelligenze fra la Russia e la Porta, quest'ultima ritardò i firmani per l'apertura dei Dardanelli fino a che le potenze ed in ispecie l'Inghilterra si trovassero in presenza di questi fatti compiuti.

Berlino 15. E' arrivato Bismarck.

Londra 15. Il console inglese a Cianak telegrafò all'ammiragliato che sei navi inglesi passarono il giorno 13 i Dardanelli. Il pascià di Cianak rilasciò una protesta, senza imprendere però passi attivi per impedire l'ingresso. L'ammiraglio Hornby aveva ordine di penetrare nello stretto con o senza permesso ed aveva prese le misure necessarie per proteggere le navi successive che erano pronte al combattimento.

Budapest 15. Il *Pester Lloyd* annunzia che Tisza parte sabato per Vienna per conferire con Andrassy sulla questione orientale. Nei primi giorni della prossima settimana il governo risponderà alle interpellanze.

Londra 15. Nella Camera dei Lordi, rispondendo a Granville Derby disse che i bastimenti da guerra inglesi sono davanti a Costantinopoli o per per meglio dire sono ancorati all'isola dei Principi, due miglia inglesi al di sotto della città. Aggiunse che l'ammiraglio Hornby ha piena libertà di scegliere il luogo d'ancoraggio che gli sembra più sicuro. Riguardo alle obbiezioni fatte dalla Porta, disse che il governo si è tosto messo in comunicazione colla medesima ed avverti Layard di farle comprendere l'assoluta necessità dell'ingresso dei legni nel Mar di Marmara, che la Porta ha, in seguito a ciò, apposta formale protesta, ma non fece alcun passo per impedirne il passaggio. Il gabinetto inglese, sebbene disposto a rispettar le obbiezioni della Porta, credette però che in tale affare la Porta dovesse agire liberamente.

Riguardo al contegno dell'Austria-Ungheria Derby disse che non poteva dar in proposito alcuna notizia positiva; riguardo alla Russia, che era già noto il telegramma circolare di Gorciakoff, e che ieri ne aveva ricevuto un altro del seguente tenore: Il gabinetto inglese ha notificato essere in procinto d'inviare una parte della flotta a Costantinopoli per proteggere i suoi concittadini, la cui sicurezza è minacciata. Noi dal canto nostro abbiamo l'intenzione di far entrare temporaneamente le nostre truppe a Costantinopoli e precisamente allo stesso scopo, colla differenza però che la nostra protezione si estenderà occorrendo a tutti i cristiani. Ambedue i governi compiranno per tal modo un dovere d'umanità, che è del pari comune ad entrambi. Un atto per sua natura pacifico non può quindi per alcun modo assumere un carattere di reciproca ostilità.

Londra 15. Il progettato meeting dei conservativi in Carltonsclub fu sospeso in seguito a comunicazione fatta dal governo: non essere consigliabile, attesa la gravità delle circostanze attuali, di proseguire l'agitazione contro Derby.

Vienna 14. La convocazione della Conferenza dei sottoscrittori del trattato di Parigi avvenne d'accordo colla Germania. Ora la stessa Cancelleria germanica nonchè la Cancelleria austro-ungherese, fecero dichiarare a Pietroburgo inammissibile la pretensione di escludere dalla comune deliberazione delle potenze l'assetto degli Stati vassalli della Turchia e l'eventuale posizione autonoma della Bulgaria, nonchè le questioni relative al Bosforo, ai Dardanelli, al Danubio. Si spera imminente un soddisfacente risultato di queste trattative, e così si potranno concretare le questioni da definirsi nella Conferenza. Le notizie di armamenti o di movimenti militari in questo impero sono assolutamente false.

Londra 15. Giusta il *Daily News*, la nota di Derby al gabinetto russo, relativamente all'occupazione di Costantinopoli, sarebbe concepita in termini moderati. Derby esprime la sua soddisfazione per la dichiarazione fatta dalla Russia di non avere mire ostili, e che l'occupazione di Costantinopoli ha per iscopo di proteggere i cristiani di tutte le nazioni; la differenza poi fra l'avanzarsi dei russi e il movimento della flotta inglese consistere in ciò, che la Russia sino a poco fa era potenza nemica, mentre la flotta appartiene a una potenza amica, e v' ragione a temere che l'ingresso dei russi a Costantinopoli possa destare una grande agitazione.

Londra 15. Alla *Reuter* si annunzia da Costantinopoli: Le altre potenze non invieranno le loro flotte a Costantinopoli; l'Austria e l'Italia soltanto chiesero l'autorizzazione pel passaggio di due fregate destinate a proteggere i loro connazionali. Un messaggio del Sultano motiva l'aggiornamento della Camera consigliato dalle attuali condizioni politiche. Il Sultano riconosce i servigi prestati e spera di poter convocare quanto prima la nuova Camera. Layard annunzia da Costantinopoli che la nave ammiraglia arenò sopra un banco di sabbia riportando dei danni; le caserme furono approntate pei russi.

Roma 15. Credesi che le maggiori probabilità le abbia un cardinale intransigente.

Nel processo Lambertini il tribunale ha ammesso i testimoni addotti dalla figlia. E' prossima la pubblicazione della sentenza.

Vienna 15. I giornali ufficiosi di Pest tengono un linguaggio oltremodo bellicoso; quelli di Vienna cercano di moderare e di rassicurare l'opinione pubblica sull'arrendevolezza dell'Austria. Finora non vi è alcun indizio che il Governo voglia ricorrere a preparativi bellicosi.

Berlino 15. Forse martedì Bismark risponderà all'interpellanza mossa nel Reichstag sulla questione orientale.

Bucarest 15. Aumentano le diffidenze contro la Russia. Le truppe rumene furono richiamate dalla Bulgaria e si concentrano nella piccola Valacchia. Ristic è partito per Adrianopoli.

Costantinopoli 15. La calma continua. La flotta inglese è ancorata alle isole dei principi. Oggi si attendono i russi. Il Sultano preparasi alla partenza. E' prossima un'amnistia ai bulgari. I russi ed i turchi manteranno l'ordine nella città.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. Si dice che i cardinali francesi si agitano in senso ultramontano procurando di far prevalere nel Sacro Collegio idee ostili contro lo Stato, e combattendo energicamente qualunque idea di conciliazione o di concessione. Corre voce che un cardinale possa già fare assegnamento su 35 voti; ma per ora è impossibile il volere avanzare previsioni. Sono stati ordinati gli abiti pontificali pel futuro Papa.

Si assicura che l'on. presidente del Consiglio insista nuovamente sulle convenzioni ferroviarie e voglia ripresentarle alla Camera in principio dell'imminente nuova sessione legislativa. Questo intendimento dell'on. Depretis rende più difficile le trattative intavolate dal ministero, per mezzo dell'on. Crispi, coi gruppi degli on. Cairoli e Desanctis, affine di ottenere il loro appoggio.

Dicesi che i capi di cotesti gruppi siansi intanto già pronunziati contro la proroga della riapertura del Parlamento.

Roma 15. I cardinali stanno tentando un accordo per proclamare subito il sommo pontefice, rendendo il conclave puramente formale.

Vienna 15. Grave agitazione a Costantinopoli contro il governo che si dice venduto alla Russia. La flotta austriaca ebbe ordine di oltrepassare Gallipoli.

Berlino 15. Il generale Cialdini è partito per Dresda.

Vienna 15. La *Neue Freie Presse* segnala la voce che il ministro di finanza barone Hofmann rechisi fra pochi giorni in missione speciale a Londra. Coronini propose di istituire una Commissione composta di 18 membri per introdurre risparmi nell'amministrazione dello Stato.

Vienna 15. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data di iersera: Questi circoli diplomatici considerano momentaneamente come meno verosimile, che negli scorsi giorni, l'ingresso dei Russi a Costantinopoli. Contribuisce pure ad ispirare apprezzamenti più calmi della situazione fra la Russia e l'Inghilterra, l'entrata degl'Inglesi senza collisioni. Si spiega il fatto, che i Turchi sono limitati solo a protestare contro l'ingresso della flotta inglese nei Dardanelli, con ciò che quei forti erano affatto spogli di cannoni, essendo questi stati trasportati a Ciatalgià.

Berlino 15. La *Nordd. Zeitung* trova confermata, nelle informazioni oggi giuntele, la sua opinione, che la situazione avrà un pacifico sviluppo. Da Pietroburgo sarebbe stata ieri interessata la Germania a far valere la sua influenza, che non può essere se non pacifica. Le relazioni fra le tre Corti imperiali sono ancor sempre tali, da escludere pienamente non solo ogni pericolo di perturbazione, ma da offrire anzi solide guarentigie pel mantenimento della pace generale.

Londra 15. La *Reuter* ha da Costantinopoli in data odierna: Le corazzate inglesi *Alexander, Temeraire, Sultan e Achilles* sono arrivate alle 8 di questa mattina alle isole dei principi. L'*Azincourt* e *Swiftsure* restano dinanzi a Gallipoli: il *Raleigh* il *Hotspur* e il *Ruby* nella baia di Besika. Il governo inglese ordinò a Sheffield molti cannoni d'acciaio e molti fucili. Le Autorità di Malta ricevettero istruzione d'indicare lo spazio disponibile nelle baracche, volendosi mettere in stazione a Malta una riserva di marinai, onde poter più prontamente rinforzare la flotta d'Oriente.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 14 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. - .—
Granoturco	»	» 15.70	» 16.70
Segala	»	» 15.30	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» - .—
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» . .—
Avena	»	» 9.50	» — .—
Saraceno	»	» 14. -	» — —
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» . .
» di pianura	»	» 20. —	» —. -
Orzo pilato	»	» 26. -	» — .—
» da pilare	»	» 12. -	» —. -
Mistura	»	» 12. -	» .
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.70	» — . -
Castagne	»	» 13.—	» —. -

Notizie di Borsa.

PARIGI 14 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	73.22	Oblig. ferr. rom.	255. —
" " 5 0/0	109.47	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.10	Londra vista	25.15 1/—
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia	8 5/8
Obblig. ferr. V. E.	238. —	Cons. Ingl.	95 3/16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziano	—.—

BERLINO 14 febbraio

Austriache	436. —	Azioni	375. —
Lombarde	128. —	Rendita ital.	73.40

LONDRA 14 febbraio

Cons. Inglese	95 1/2 a — .—	Cons. Spagn.	12 5/8 a —. —
" Ital.	73 1/— a — . —	" Turco	8 7/8 a .—

VENEZIA 15 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.25 a 80.35. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.88	L. 21.90
Per fine corrente	" —. —	" —. —
Fiorini austr. d'argento	" 2.41 1/	" 2.42 1/—
Bancanote austriache	" 2.29 3/4	" 2.30 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.30	a L. 80.40
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 78.15	" 78.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88	a L. 21.89
Bancanote austriache	" 230.—	" 230.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 15 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.57 1/—	5.58 1/—
Da 20 franchi	"	9.52 1/—	9.53 1/—
Sovrane inglesi	"	11.98 1/	12. — 1/—
Lire turche	"	10.88 1/	10.90 1/—
Talleri imperiali di Maria T.	"	. — 1/	—.— 1/—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.20 1/—	105.40 1/—
idem da 1/4 di f.	"	— . 1/—	— — 1/—

VIENNA dal 14 al 15 feb.

Rendita in carta	fior.	61.25	62.80
" in argento	"	66.	66.—
" in oro	"	73.75	73.80
Prestito del 1860	"	111. -	111.—
Azioni della Banca nazionale	"	787.—	789.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	219.—	221.50
Londra per 10 lire sterl.	"	119.35	118.90
Argento	"	104.35	104.—
Da 20 franchi	"	9.53 1/2	9.51 1/2
Zecchini	"	5.62 1/—	5.62 1/—
100 marche imperiali	"	58.80 1/—	58.60 1/—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.9	759.4	761.2
Umidità relativa	62	42	66
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	
Vento (direzione	N.	calma	N. E.
Vento (velocità chil.	1	0	1
Termometro centigrado	3.0	9.0	3.1

Temperatura (massima 10.5 (minima 1.3

Temperatura minima all'aperto —0.6

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant.	*per Resiutta* - ore 7.20 ant
" 2.24 pom.	" 3.20 pom
" 8.15 pom.	" 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

UNICO SURROGATO All' Absinthe

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

specialità della premiata Ditta

PEDRONI E COMP. DI MILANO

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO All' Absinthe

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

È IN VENDITA

UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena d piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi Il locale con pochi lavori e riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendesse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

VERO **FERNET-MILANO** VERO

Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo-Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuolsi chiamarlo anche *anticolerico* pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA, le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato colla vera foglia di Coca Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Sciroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea, pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Prescritte* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore*, *Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce*, *Mal di gola*, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla Farmacia DALLACHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE

e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche *trascurate* e *malamente curate*, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonchè per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima secretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto.

PROTEINA FERRATA

DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guaffreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie: in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

Da vendere

Casa in Via del Sale N. 8

e Tavoli di varie forme e grandezze armadi, scansie, sedie ed altri utensili per uso d'osteria.

Per l'acquisto rivolgersi al N. 15 in Piazza Garibaldi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

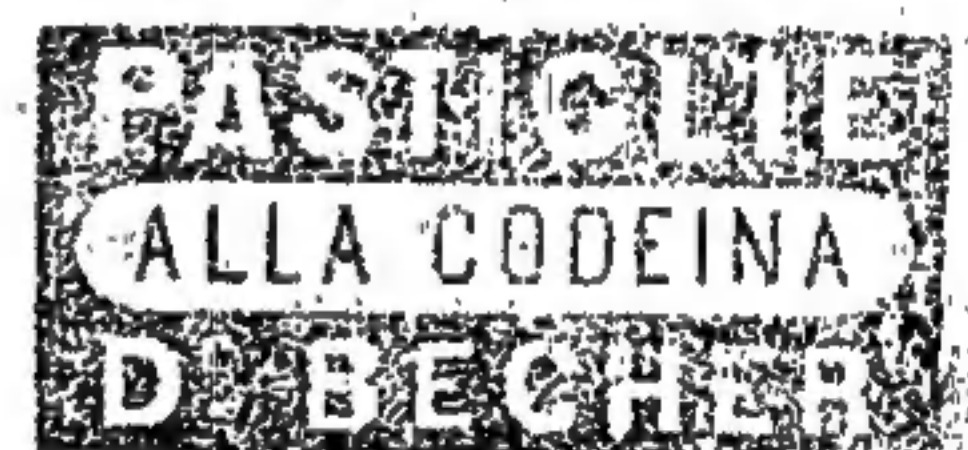
Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo*. Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza*- Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e a quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di *Caffè Messicano*.

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gasparinetti, ed oggidì l'*Agenzia Galvagno di Torino* espone in vendita la seme a *L. 1.80 per 200 semi.*

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente al prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci